

Caritas**help**

_01/24

Viermonatlich erscheinendes
Informationsblatt der
Caritas Diözese Bozen-Brixen

Pubblicazione quadrimestrale
della Caritas Diocesi
Bolzano-Bressanone

— Armut und Sucht

**Wie man den Teufels-
kreis durchbricht**

— Allarme sfratti

**Il rischio di perdere
la casa**

— Kinderpatenschaften

**Kindern eine Zukunft
schenken**



— Inhalt Contenuto

— Abhängig

Sucht und Armut gehen oft Hand in Hand:

Schwierige Lebensumstände können in die Sucht führen, umgekehrt kann Sucht Armut verursachen. Diesen Teufelskreis zu durchbrechen, ist nicht einfach. **_04**

— Ereditare povertà

Un fardello per le nuove generazioni: l'aumento della povertà assoluta ricade sui giovani, riducendone le opportunità educative, emotive e materiali. **_13**

— Einsatz in Uganda

Südtiroler lehrt Hilfe zur Selbsthilfe: Wie man einen Motor repariert und Brunnen wieder in Gang setzt, das lehrt der Südtiroler Tobias Mittelberger Kindern und Jugendlichen im „Kalya Peace Village“ im Osten von Uganda – einem Projekt von Missio und Caritas. **_14**

— Ausgaben-Check

Gut geplant, ist viel gespart: Noch nie war es so leicht, Geld auszugeben, wie heute. Doch wer nicht aufpasst, tappt leicht in die Schuldenfalle. **_16**

— Progetto “Samia”

Dignità e accoglienza per donne richiedenti asilo: grazie ai fondi dell'8xmille è possibile offrire accompagnamento per conoscere i servizi disponibili sul territorio e un centro diurno in cui costruire relazioni. **_17**

| | |
|--|------|
| Editorial / Editoriale | 2 |
| Splitter / Schegge | 3 |
| Fokus / Focus | 4 |
| Die gute Nachricht / La buona notizia | 8 |
| Das Interview / L'intervista | 9/12 |
| Caritas im Einsatz / Caritas in azione | 10 |
| Hilfe wirkt / Aiutare conta | 13 |
| Schaufenster / La vetrina | 15 |
| WeCaritas | 18 |
| 100% | 19 |



Mehr Infos online
Maggiori informazioni online
www.caritas.bz.it

Coverfoto: Adrian Swancar on Unplash

— Editorial Editoriale

Liebe Leserinnen und Leser, care lettrici e cari lettori,

„Sucht und Armut“ ist das Hauptthema dieser Ausgabe. Bei den Geschichten, die wir dafür zusammengetragen haben, fällt eines deutlich auf:

Die meisten Betroffenen hatten eine schwierige Kindheit. Offensichtlich ein Risikofaktor, bei dem man ansetzen sollte. Bildung spielt dabei eine zentrale Rolle. Sie öffnet Wege, um aus dem Teufelskreis von Armut und Not auszubrechen. Wie das gelingen kann, zeigen u.a. unsere Kinderpatenschaftsprojekte, über die wir in dieser Ausgabe berichten.

Ogni bambino merita un'istruzione e una casa sicura: è da qui che deve iniziare la lotta alla povertà.

Wie verbreitet Armut bei Kindern in Südtirol ist, welches die Folgen sind und was dagegen getan werden kann, das wollten wir von Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller wissen. Denn wie unsere Direktorin Beatrix Mairhofer am Ende dieser Ausgabe warnt, darf die Schere zwischen arm und reich in Südtirol nicht noch weiter auseinandergehen – für den sozialen Frieden im Land, zum Wohle von uns allen!

Sie, liebe Leserinnen und Leser, können uns dabei unterstützen – mit Ihrer Unterschrift bei der Steuererklärung: Mit Ihren 5 Promille für die Caritas und den 8 Promille für die Katholische Kirche helfen Sie Menschen aus ihrer Not. Dafür ein aufrichtiges Danke!



Renata Plattner
Kommunikation / Comunicazione
renata.plattner@caritas.bz.it

— Splitter Schegge

Un letto e una cena, ma serve di più

In dicembre la Caritas ha aperto un centro di emergenza freddo a Merano, con 25 posti letto, per accogliere uomini e donne che vivono in strada. Un servizio temporaneo, operativo fino al 30 aprile, che affianca l'offerta residenziale e di assistenza già proposta dalle case Caritas per persone in emergenza abitativa. Un'occasione per guardare ai bisogni di chi resta fuori dal circuito dei servizi: persone con elevate problematicità nel campo della salute, soprattutto donne con diagnosi psichiatriche, e uomini con problemi di dipendenza, da sostanze o da alcol. Persone per le quali non basta offrire un letto e una cena, ma servono più servizi mirati.



— „Es ist schwierig, dem Kreislauf der Armut zu entkommen; ohne Hilfe von außen wird Armut nicht selten an die nächste Generation vererbt.“

Daniela Höller, Südtirols Kinder- und Jugendanwältin

Deine Unterschrift hilft Menschen in Not

Gutes zu tun, kann so einfach sein: Wer bei seiner Steuererklärung die 8 Promille der Katholischen Kirche und die 5 Promille der Caritas zuweist, hilft damit Menschen in Südtirol, die in Not geraten sind und dringend Hilfe brauchen. „Die Zuweisungen der 5 Promille bei der Steuererklärung an die Caritas und die 8 Promille an die katholische Kirche helfen uns dabei, den Betroffenen beizustehen, sie zu unterstützen und Auswege aus oft verfahrenen Situationen zu finden. Vieles von dem, was wir für Menschen in Not tun, wäre sonst gar nicht möglich“, bedankt sich Caritas-Direktorin Beatrix Mairhofer für dieses wichtige Zeichen der Menschlichkeit. Die anzugebende **Steuernummer der Caritas** bei den 5 Promille ist **80003290212**.

Freiwillige sind unsere wichtigste Stütze

„Ohne unsere Freiwilligen wären viele Dienste der Caritas nicht möglich“, sagt Caritas-Direktorin Beatrix Mairhofer. Knapp mehr als 1.000 Freiwillige sind derzeit aktiv tätig. „Sie verrichten die verschiedensten Tätigkeiten zu den unterschiedlichsten Zeiten und unterschiedlichster Dauer“, sagt Brigitte Hofmann, Leiterin des Bereiches Caritas&Gemeinschaft. „Sie begleiten schwer kranke, sterbende und trauernde Menschen sowie deren Angehörige, verteilen Essen oder hören bei der Telefonseelsorge zu“, zählt Hofmann ein paar Beispiele von Freiwilligentätigkeit innerhalb der Caritas auf. Wer interessiert ist, kann sich gerne melden!

Freiwilligenbörse





Cresce il peso delle povertà multidimensionali: la maggioranza di chi usufruisce dei servizi Caritas manifesta due o più ambiti di bisogno.

Foto Caritas/Georg Hofer

al percorso migratorio, alla perdita del lavoro, a separazioni, oppure a problemi di salute psichica o fisica. Stabilire quale cosa abbia portato all'altra, è storia personale. Ma l'intreccio degli elementi porta a cronicizzare un'esclusione sociale che va spezzata.

La droga dei poveri

A Bolzano la Caritas gestisce da oltre 20 anni Binario7, servizio a bassa soglia rivolto a persone consumatrici di sostanze. La città guida le classifiche sul consumo pro capite di cocaina, che fra gli utenti di Binario7, dove si conferma una tendenza al misuso di sostanze, è al terzo posto, ma nel 2023 ha raggiunto la quota più alta degli ultimi anni. "Soprattutto fra gli under 30, riscontriamo la tendenza al consumo di crack, cioè di cocaina fumata, meglio conosciuta come 'droga dei poveri', essendo la parte più scadente della sostanza che permette di azzerarne gli scarti. Probabilmente la deprivazione economica seguita alla pandemia e la disponibilità di piccole dosi a basso costo (5-15 euro) possono aver contribuito alla sua diffusione tra i consumatori vulnerabili di stupefacenti" spiega Patrizia Federer, responsabile di Binario7.

Colmare i vuoti

In Alto Adige, più di 1 adulto su 3 è considerato un bevitore a rischio. E l'alcol (71%) è il problema principale anche tra chi si rivolge alla Consulenza psicossociale di Caritas nell'ambito della dipendenza, seguito da farmaci/benzodiazepine e da problemi non legati alle sostanze come il gioco d'azzardo, le tecnologie digitali, lo shopping, ecc. Il team di psicologi e psicoterapeuti del servizio è operativo in Val Venosta, e segue sia persone con disturbi e dipendenze che i loro familiari, occupandosi anche di casi di burnout, depressione, ansia e stress psicologici, colmando i vuoti di un totale di 358 persone nel 2023.

In dipendenza: fragilità economica, esclusione sociale

Roberta Bravi

— L'inflazione degli ultimi due anni e l'aumento del costo della vita mettono in difficoltà molte famiglie in Alto Adige, ma le persone si avvicinano alla Caritas per trovare risposte a problemi non solo di natura economica.

In termini di risposte, gli interventi della rete Caritas sono numerosi e differenziati, come le tipologie di problematiche che riguardano le persone prese in carico - "Aiutare una persona non cambia il mondo intero, ma può cambiare l'intero mondo di quella persona": è lo slogan che accompagna e indirizza la campagna del 5xmille di quest'anno, per sostenere, con la tua firma, l'attività a tutto tondo di Caritas.

Una somma che sottrae

Dipendenza da sostanze, insicurezza abitativa, problemi di salute e fragilità psichiche: da una recente indagine condotta nei servizi della Caritas, questi problemi risultano generalmente molto comuni in chi ha un reddito esiguo o assente, un basso livello di istruzione o un contesto di provenienza migratorio e traumatico. È il volto multidimensionale della povertà, dove a una condizione di deprivazione materiale si sommano altri ambiti di bisogno che espongono a una forte e complessa condizione di vulnerabilità. In particolare, nelle strutture Caritas che si occupano di persone in emergenza abitativa, circa il 20% degli ospiti viene seguito dal SerD per qualche forma di dipendenza. Si tratta di persone con vissuti difficili alle spalle, principalmente uomini, con traumi legati

Povertà e dipendenze

1.200

In Alto Adige ogni anno il SerD assiste oltre 1.200 persone; per più della metà degli utenti presi in carico la sostanza primaria è l'eroina

34,6%

Più di 1 su 3, nella fascia d'età 18-69 anni, viene considerato un bevitore a rischio (PA Bolzano)

47%

Quasi la metà dei 129 utenti seguiti da Binario7 nel 2023, ha una situazione alloggiativa provvisoria o vive in strada

358

Persone che si sono rivolte alla Consulenza psicossociale nel corso del 2023, soprattutto donne (61%)

Fai valere la tua firma!
5xmille: chi, come e cosa firmare



Armut und Sucht: ein Teufelskreis

Renata Plattner

— Sucht und Armut gehen oft Hand in Hand: Sucht kann Armut auslösen, Armut in die Sucht führen. Diesen Teufelskreis zu durchbrechen, ist nicht einfach.

Sucht und Armut sind ein Teufelskreis, aus dem man ohne Hilfe nur schwer entkommt.

Armin wächst in einer Familie auf, in der es ständig an Geld, aber auch an Liebe und Zuwendung fehlt. Schon früh betäubt er sich mit Alkohol und Drogen. Bald lebt und schläft er auf der Straße. Bis er einen Platz in einer Obdachloseneinrichtung der Caritas bekommt. Von da an geht es wieder bergauf: Es kommt etwas Struktur in seinen Alltag, er hat Kontakt mit anderen Menschen, ist in ein für ihn geeignetes Beschäftigungsprogramm eingebunden.

Das Beispiel von Armin zeigt, dass Sucht und Armut häufig in einer Wechselwirkung miteinander stehen. „Wer unter schwierigen Lebensumständen aufwächst oder lebt, viel Stress hat und keine Chance auf Bildung oder Zukunft, hat oft ein höheres Risiko, süchtig zu werden. Sucht kann dann zu weiterer Verschuldung, dem Verlust des Arbeitsplatzes und sozialer Isolation führen, was die Armut wiederum verstärkt“, sagt Monika Verdorfer, die Leiterin der Caritas-Obdachloseneinrichtungen in Meran.

„Auf der anderen Seite kann Sucht auch zu Armut führen. Menschen, die süchtig sind, haben oft Schwierigkeiten, ihren Job zu behalten oder überhaupt einen zu finden. Sie geben viel Geld für ihre Sucht aus, machen dafür sogar Schulden, was sie in noch größere Schwierigkeiten bringt“, sagt Verdorfer. Deshalb sei beides wichtig: Präventionsarbeit gegen Sucht und Bekämpfung der Armut.

Drogensucht ihrer Tochter überfordert Eltern

In die Drogenszene geraten ist Lena mit 15 Jahren. Lange bekommen die Eltern das nicht mit. Bis das Drogenproblem ihrer Tochter offensichtlich ist. Die Auseinandersetzungen nehmen zu und gipfeln schließlich im Rauswurf von Lena aus dem Haus. Zunächst kommt sie bei Freunden unter, allerdings nicht lange. Über Bekannte findet sie schließlich zum Caritas-Dienst Bahngleis7 in Bozen, der sich um Menschen mit Abhängigkeitsproblemen kümmert. Die Mitarbeitenden begleiten Lena so gut es geht und stellen auch den Kontakt mit ihren Eltern wieder her. Es ist ein steiniger Weg, doch mit Hilfe kann es Lena schaffen.



Der Caritas-Dienst Bahngleis7 hilft Jugendlichen dabei, den Weg aus der Sucht heraus zu finden.

Trauer treibt Witwe in den Alkohol

Schon früh verliert Marlene ihre beiden Eltern, wächst bei einer Verwandten auf. Sie lernt ihren Mann kennen und will mit ihm eine Familie gründen. Doch der Kindersegen bleibt ihnen verwehrt. Damit hat Marlene lange zu hadern. Völlig aus den Fugen geraten aber ist Marlenes Leben durch den Tod ihres Mannes. Nie hat sie sich so sehr allein gefühlt. Marlene flüchtet sich in den Alkohol, verliert zuerst ihre Arbeit, dann die Wohnung. Die Caritas-Mitarbeiterinnen im Haus Margaret nehmen Marlene auf, kümmern sich um sie. Hier hat sie eine neue Familie gefunden.



Um den Schmerz zu ertragen, hat Marlene zur Flasche gegriffen. Doch die Folgen waren fatal.

Seit der Pandemie spielsüchtig

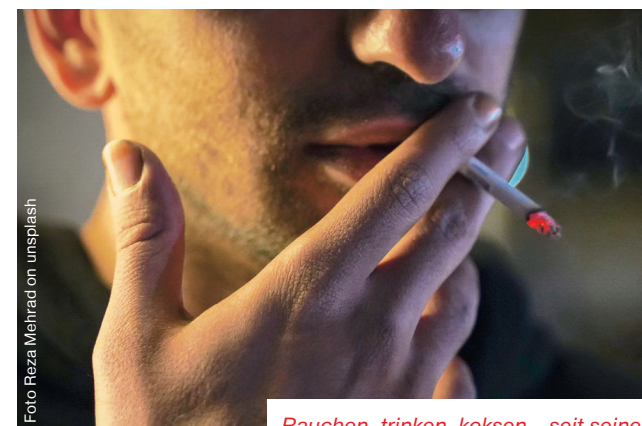
Als während der Pandemie alle zu Hause bleiben müssen, beginnt Paul im Internet zu zocken. Zunächst ist es nur ein Zeitvertreib. Doch dieser stellt die Beziehung zu seiner Partnerin hart auf die Probe – bis sie ihn verlässt. Ab da sitzt Paul jeden Tag nicht nur am Computer, sondern auch in den Spielhallen, verliert Unmengen an Geld. Nun hat er Angst, dass sein Gehalt gepfändet wird und sein Umfeld von seiner Spielsucht erfährt. Er beginnt eine Therapie und gemeinsam mit der Caritas Schuldenberatung erarbeiten er und seine Therapeutin einen Plan, um die Pfändung abzuwenden.



Der Preis für den kurzen Kick ist groß: Am Ende stehen Betroffene beschämt vor dem finanziellen Abgrund.

Absturz nach zerrütteter Ehe

Dietmar arbeitet in der Landwirtschaft, wechselt häufig Job. Seit seiner Jugend konsumiert er Nikotin, Alkohol und Kokain. Dank seiner Frau und den gemeinsamen Kindern findet er die Kraft, über Jahre „clean“ zu sein. Doch die Ehe scheitert. Dietmar stürzt wieder ab. Sein ganzes hart verdientes Geld geht dabei drauf. Jetzt ist er bei der Psychosozialen Beratung der Caritas in Schlanders in Therapie, will sein Leben wieder in den Griff bekommen.



Rauchen, trinken, koksen – seit seiner Jugend kämpft Dietmar gegen seine Dämonen an.

—Die gute Nachricht
La buona notizia



Foto Caritas

Gemeinsam stark

Was mit gelegentlichen Treffen angefangen hat, ist inzwischen fast zu einer Institution im Tagesclub der Caritas in Meran geworden. 5 Frauen treffen sich dort regelmäßig jeden Donnerstag, sie basteln und spielen Brettspiele, kochen, packen auch im Haus und im Garten mit an. So bringen sie neuen Schwung in die Tagesstätte für Menschen mit psychischen Erkrankungen. Dabei ist die „Frauengruppe“, wie sie mittlerweile von allen wohlwollend genannt wird, ganz zufällig entstanden. Denn die Frauen sind in den vergangenen Monaten neu in den Tagesclub gekommen und haben sich auf Anhieb gut verstanden. Jetzt genießen sie sichtlich die gemeinsamen Aktivitäten und den Rückhalt, den sie hier finden.



Foto Caritas

Galline oggi, uova domani

Padre Tonino Pasolini, missionario comboniano, lavora da oltre 40 anni in Uganda, uno dei paesi con la maggior presenza di rifugiati al mondo, provenienti soprattutto dal Sud Sudan. A Katrini, grazie al sostegno dei regali solidali della Caritas, promuove un lavoro di unione fra i nuovi arrivati e i gruppi di una comunità già fragile, stimolando il passaggio di competenze e l'avvio di piccole attività di cooperazione come l'allevamento di pollame e la produzione di uova. Un esempio pratico per contrastare la fame costruendo un futuro migliore per tutta la comunità.



Foto Caritas

Sbagliando... si dona!

Non sempre gli errori sono sinonimo di perdita. Lo dimostra il gruppo Oberalp, che ha donato una partita di indumenti tecnici alla Caritas: 80 capi invernali di grande qualità, fra giacche, felpe e pantaloni termici, tutti nuovi di zecca seppur con piccolissimi difetti di fabbrica. Il gesto ha permesso di riscaldare l'inverno delle persone meno fortunate, come le famiglie che frequentano la Distribuzione pasti S. Chiara di Bolzano o che vivono nelle case per profughi. Il valore di un oggetto non dipende solo dal prezzo di mercato: a volte arricchisce di più l'uso al quale viene destinato!

—Das Interview
L'intervista

Fine delle tutele: è allarme sfratti

Intervista: Roberta Bravi

— Dopo gli anni del Covid in cui gli sfratti sono stati parzialmente bloccati per legge, si avverte oggi una forte preoccupazione per l'aumento del numero di famiglie che rischiano di perdere la casa.



Foto Caritas

Danilo Tucconi, responsabile dell'area senza tetto e senza dimora della Caritas, segnala l'aumento dei casi di sfratto, molti dei quali per morosità incolpevole, anche in Alto Adige. Gli ultimi dati disponibili al 2022 a livello nazionale, parlano di un numero di sfratti triplicato in un anno e di un aumento del 199% delle richieste. Senza un'adeguata attenzione al fenomeno, il 2024 rischia di essere un anno di grave drammaticità sociale.

Chi sono le persone che rischiano lo sfratto?

Sono singoli e famiglie, con un reddito basso e lavori o contratti precari, ma anche pensionati, persone che vivono in alloggi comunali e dell'edilizia sociale come l'IPES. Da un lato ci sono difficoltà a pagare regolarmente affitti, seppur bassi, che combinati con gli aumenti delle spese condominiali e delle utenze portano ad accumulare debiti. Non possiamo però sottovalutare il fenomeno degli sfratti con conseguente trasformazione delle abitazioni in affitti di breve durata a scopo turistico, e il costo stesso degli appartamenti che in provincia di Bolzano è già in partenza molto elevato.

Cosa fare per evitare situazioni di sfratto?

A livello nazionale abbiamo purtroppo assistito all'abolizione dei fondi a disposizione per le morosità incolpevoli che invece andrebbero reintrodotti. Per evitare sfratti penso si debbano inserire maggiori meccanismi e strumenti di prevenzione, una collaborazione più attiva e preventiva tra istituzioni, enti pubblici e privati. Una sorta di "allerta sociale" che attivi un intervento di verifica per valutare, in tempi stretti, la situazione di un mancato pagamento di un affitto, evitando che la morosità aumenti fino alle conseguenze giudiziarie ed esecutive di uno sfratto, come purtroppo accade spesso. Misure che consentano appunto la prevenzione e soprattutto

il mantenimento dell'alloggio. Si potrebbe pensare anche all'istituzione di un fondo di garanzia per morosità incolpevoli a favore delle persone coinvolte e non solo dei proprietari.

Ci sono esperienze virtuose alle quali ci si potrebbe ispirare?

In Austria e in Germania esistono già reti ufficiali di collaborazione che coinvolgono anche tribunali, servizi sociali, proprietari e organizzazioni che, una volta allertati si attivano per intervenire sui singoli casi e progettare per esempio dei piani di rientro o verificare la possibilità di accesso a fondi di garanzia. È un modello interessante che è stato pianificato anche a Bolzano, per il momento solo sulla carta, ma che andrà implementato.

Aumenteranno gli sfratti anche in Alto Adige, in seguito all'aumento degli affitti e delle spese condominiali?

Temo di sì. Abbiamo già notizia che nel vicino Trentino gli sfratti siano concretamente triplicati, ne sono previsti circa 1.000. Affitti bassi ma con spese condominiali elevate, abbinati a stipendi bassi e senza un intervento di monitoraggio e di prevenzione, potranno creare tensione anche nella nostra provincia.

So schreibt man Zukunft Erste Schritte in ein besseres Leben

Sabine Raffin



Zukunft schenken

Wer Pate oder Patin für ein Kinderpatenschaftsprojekt der Caritas werden möchte, kann die Höhe und die Dauer seiner Spende frei wählen. Die Paten legen selbst fest, wie die Zahlung erfolgen soll: Einmalige Beträge sind ebenso möglich wie regelmäßige Überweisungen. Sie sind nicht vertraglich zu einer Zahlung verpflichtet. Sie können die Unterstützung jederzeit und ohne Angabe von Gründen unterbrechen oder abbrechen.

— Ausbildung statt Ausbeutung, ein sicherer Ort statt der Gewalt auf der Straße, Zuversicht statt Perspektivenlosigkeit: Für Tausende Kinder in Nordmazedonien, Bolivien, Brasilien, Eritrea und Kenia geschehen jeden Tag kleine Wunder.

Pedro ist als Kleinkind nur knapp einem Leben als Kindersklave entkommen. Heute ist er selbständiger Tischler. Vesna arbeitet als Lehrerin, dabei wäre ihr der Schulbesuch als Kind fast verwehrt geblieben. Sofia hat lange nichts anderes gekannt, als die schwere Arbeit auf den kargen Feldern. Jetzt hat sie ihre Ausbildung zur Krankenschwester beendet. Nala wiederum betreut Kinder im Elendsviertel, in dem sie früher selbst ums Überleben gekämpft hat. Sie und mehrere Tausend weitere Buben und Mädchen haben dank des Kinderpatenschaftsprogrammes der Caritas die ersten Schritte aus dem Elend und der Armut herausgemacht, in die sie hineingeboren wurden.

Hilfe für die ganze Gemeinschaft

Die zahlreichen Patinnen und Paten aus Südtirol unterstützen kein einzelnes Kind, sondern jeweils ein Gesamtprojekt. Diese Form der Projektpatenschaften verhindert, dass Kinder aus ihrem Umfeld herausgerissen werden, dass sie ihre Ausbildung abbrechen müssen, weil ein Pate oder eine Patin die Unterstützung beendet, oder dass Kinder in Abhängigkeit zu den Patinnen und Paten geraten. Dadurch können die Buben und Mädchen ihre Ausbildung sicher abschließen und tragen anschließend zur Entwicklung ihrer Familie, oft sogar einer ganzen Gemeinde bei. Denn sie geben ihr Wissen an ihre Eltern, Geschwister und Nachbarn weiter und stärken so die ganze Gemeinschaft.

„Die vielen Patinnen und Paten hier in Südtirol tragen dazu bei, dass notleidende Kinder und Jugendliche nicht ihrem Schicksal überlassen bleiben.“

Sandra D'Onofrio, Leiterin der Internationalen Zusammenarbeit



160 Millionen

Buben und Mädchen müssen laut Schätzung von UNICEF arbeiten, um zu überleben. Gar einige werden als Arbeitssklaven, Drogenkuriere und Kindersoldaten ausgebeutet oder müssen sich schon in jungen Jahren prostituieren.

45 Millionen

Kinder unter 5 Jahren sind unterernährt. 148 Millionen sind aufgrund von Nahrungsmangel in ihrer Entwicklung beeinträchtigt und leiden an Wachstumsverzögerungen.

Bildung, Essen und Geborgenheit

Über die Kinderpatenschaftsprojekte ermöglicht die Caritas seit 20 Jahren Kindern auch dort ausreichende Mahlzeiten, Schulbildung und eine sichere Umgebung, wo dies alles andere als selbstverständlich ist. So erhalten jedes Jahr mehr als 800 Buben und Mädchen in Elendsvierteln in Nordmazedonien und in Kenia neben ausreichend Essen auch die Möglichkeit, Lesen und Schreiben zu lernen. In Bolivien werden 270 Kinder aus Bergdörfern, in denen es keine Schule gibt, in Heimen beherbergt und gefördert. Einen Platz fern von der Gewalt der Straße finden 70 Kinder in der Tagesstätte „São João Bosco“ in Brasilien. Im eritreischen Städtchen Tokonda bekommen 110 Vorschulkinder nicht nur Betreuung, sondern auch tägliche Mahlzeiten, die sie vor den lebenslangen Folgen von Unterernährung schützen.



**Mehr als
8.000**

Buben und Mädchen haben in den vergangenen 20 Jahren über die Kinderpatenschaftsprojekte der Caritas das nötige Rüstzeug für ein besseres Leben bekommen.



**Weniger als
1 Kaffee**

am Tag reicht aus, um einem Kind die Chance auf eine Ausbildung und damit auf eine Zukunft fern von Armut und Ausbeutung zu geben.

Nähere Infos zu den
Kinderpatenschaften



„Armut wird oft vererbt“

Interview: Christoph Hofbeck

— Armut im Kindes- oder Jugendalter kann das ganze Leben prägen, mit Folgen für die Betroffenen selbst, aber auch für die gesamte Gesellschaft. Die Kinder- und Jugendanwaltschaft ist eine wichtige Anlaufstelle für sie.

zu entkommen, ohne Hilfe von außen wird Armut nicht selten an die nächste Generation „vererbt“.

Hat sich aus Ihrer Sicht die Lage bei psychischen Problematiken oder Suchtverhalten in den vergangenen Jahren zugespitzt?

Nur ein Teil dieser Fälle kommt zu uns. Der Eindruck ist allerdings: Kinderarmut wird sichtbarer, aber auch sagbarer.

Wie reagiert die Kinder- und Jugendanwaltschaft auf diese und andere Schieflagen?

In solchen Fällen führen wir Beratungsgespräche und bieten eine Vermittlung zwischen den Beteiligten. Außerdem leisten wir Interessensvertretung, machen Öffentlichkeitsarbeit, organisieren Sensibilisierungs- und Präventionskampagnen, arbeiten im Netzwerk und fördern somit die Vernetzung der Dienste.

Was wäre ein Beispiel für eine erfolgreiche Hilfestellung?

Zu Coronazeiten konnten wir beispielsweise mehreren Schülerinnen und Schülern, deren Familien nicht die finanziellen Mittel für den Kauf eines Computers für den Fernunterricht hatten, erfolgreich Kontakte zum Verleih von Geräten vermitteln.



Foto Manuela Tessaro

Die Rechtsanwältin Daniela Höller ist seit Juni 2019 Kinder- und Jugendanwältin von Südtirol. Die Kinder- und Jugendanwaltschaft (KiJA) wurde im Jahr 2009 zum Schutz der Rechte und Interessen der in Südtirol lebenden Minderjährigen errichtet. Sie bietet rechtliche Beratungen an und ist somit Anlaufstelle für junge Menschen in herausfordernden Situationen und für Erwachsene in Angelegenheiten, welche Kinder und Jugendliche betreffen.



Foto Caritas

Poveri giovani!

L'Italia è tra i paesi europei in cui la trasmissione inter-generazionale di condizioni di vita sfavorevoli risulta più intensa. A fine 2022, sono in aumento le famiglie in povertà assoluta, nelle quali vivono 1,27 milioni di minori (Istat).

Di padre in figlio

Non si ereditano solamente ricchezze: alle nuove generazioni vengono trasmesse anche situazioni di povertà che provocano mancanza di opportunità alimentando il divario sociale, anche in Alto Adige.

Le difficoltà economiche dei genitori, si sa, si ripercuotono anche sui figli; il fenomeno esiste da tempo, ma oggi è diventato un'eredità dalla quale è più difficile affrancarsi. Come segnala Caritas Italiana nel suo 21° rapporto sulla povertà, ci vogliono almeno 5 generazioni a una persona che nasce in una famiglia povera per raggiungere un livello medio di reddito. Caratteristica che rende i giovani d'oggi uno degli anelli deboli che compongono la catena della povertà nel nostro paese. Le conseguenze della povertà ereditaria non sono solo materiali, ma ricadono anche sul piano emotivo, educativo e comportamentale di bambini e adolescenti. Servizi come il Centro



Foto Caritas

d'ascolto e la Consulenza debiti della Caritas offrono aiuto e consigli per spezzare il circolo vizioso della povertà in cui si trovano molte famiglie altoatesine. Aiutano a pianificare ogni spesa e organizzare piani di rientro in caso di debiti, erogano sussidi economici, specialmente per il pagamento di bollette o mensilità di affitti rimasti in sospeso, forniscono attività di ascolto per progettare percorsi di riattivazione e contrastare l'isolamento. L'obiettivo è duplice: aiutare gli adulti per ampliare le opportunità di bambine e bambini, nella consapevolezza che agendo su più fattori, materiali e sociali, si possa tutelare meglio dal rischio d'indigenza.

— Hilfe wirkt
Aiutare conta

„Es braucht Spontaneität“

Er ist Lehrer, Friedensarbeiter, Elektriker, Sport-coach und Brunnenbauer in einer Person: Bei seinem Freiwilligeneinsatz in dem von der Caritas unterstützten „Kalya Peace Village“ in Uganda ist Tobias Mittelberger in ein ganz neues Lebensumfeld eingetaucht.



Foto Caritas

Es sind nur ein paar kleine Häuser inmitten der weiten, versteppten Landschaft im östlichen Uganda nahe der Grenze zu Kenia, aber für die Menschen hier ist das „Kalya Peace Village“ ein Hoffnungsträger. Die meisten leben von der Viehzucht, doch immer längere Dürreperioden infolge des Klimawandels lassen die Wasserstellen austrocknen und das Gras verdorren. Viele Tiere sterben. Die Menschen hungern, weil sie ohne Schulbildung kaum Chancen haben, sich eine neue Existenzgrundlage aufzubauen.

Im „Kalya Peace-Village“ mit der angebundenen Krankenstation können die Kinder zumindest die Grundschule besuchen. Für Jugendliche werden praxisnahe Block-Kurse in Mechanik, Hydraulik und Landwirtschaft angeboten, aber auch Ausbildungen für Frisörinnen und Frisöre, Köchinnen und Köche.

Wenn es nach dem Initiator des Projektes, dem früheren Comboni-Missionar Damiano Mascalonzi geht, so wird das Zentrum bald größer werden. Hilfe dafür kommt aus Südtirol: von Spenderinnen und Spendern der Caritas und Missio, seit kurzem auch von einem Freiwilligen, der hier mit anpackt. Tobias Mittelberger ist ein begabter Handwerker und hält hier verschiedene Kurse ab. Zudem organisiert er sportliche Aktivitäten, Wanderungen und lockere Treffen, um junge Leute aus unterschiedlichen, oft zerstrittenen Stämmen zusammenzubringen. „Manchmal braucht es schon starke Nerven und man muss sehr ‚spontan‘ sein“, gibt Tobias lächelnd zu. Er möchte diese Erfahrung aber nicht mehr missen.

Für weitere Infos zu Freiwilligeneinsätzen im Globalen Süden: international@caritas.bz.it

Praktisches Wissen als Zukunftsperspektive

Elektrogeräte wieder in Gang setzen und sogar Brunnen reparieren: Die praxisnahen Ausbildungen, die Tobias Mittelberger im „Kalya Peace Village“ begleitet, verhelfen den meisten Absolventinnen und Absolventen zu einem Arbeitsplatz.



Foto Caritas

— Schaufenster
La vetrina



Foto Stiftung Impuls

— Alles Hippy?

Kindern im Vorschulalter spielerisch die deutsche Sprache lernen, gemeinsam mit Mami und Papi im vertrauten Umfeld des eigenen Zuhauses. So funktioniert Hippy, das Familienbildungsprogramm der Impuls-Stiftung Deutschland, welches die Caritas seit kurzem im Auftrag der Bezirksgemeinschaft im Pustertal anbietet. „Die Hausbesucherinnen, welche die Muttersprache der Familien sprechen, aber auch gut Deutsch können, bringen dabei geeignetes Spiel- und Lernmaterial mit. Maximal 2 Jahre lang

young
Caritas

— Tirocinio in Caritas

Basta aver compiuto 16 anni per fare un tirocinio in Caritas. Si possono svolgere diverse attività e gli ambiti in cui cimentarsi sono molto vari: servizi per donne e uomini senza dimora, per persone con fragilità psichiche, per chi ha sviluppato dipendenze, per profughi e migranti, servizi di reinserimento sociale e di assistenza domiciliare, oppure l'ambito della cooperazione internazionale e il Centro per la pace. L'impegno richiesto è di almeno 2 settimane, per

osservare da vicino in cosa consiste lavorare accanto alle fragilità, costruendo ponti e inclusione!
Info: stage@caritas.bz.it.



Foto youngCaritas

wird mit den Eltern bzw. der Hauptbezugsperson und dem Kind so die deutsche Sprache bis zum Schuleintritt geübt“, erklärt Eva Burgmann, die Leiterin dieses neuen Caritas-Dienstes. „Das fördert überdies die Eltern-Kind-Beziehung. In diesen Kontext fließen gleichzeitig auch Gesundheitsförderung und Prävention mit ein, Integration und Vernetzung sowie sprachliche Förderung der Eltern für einen ev. (Wieder-)Einstieg in die Arbeitswelt.“

— Seit 2 Jahren die Hölle

Die Menschen in der Ukraine durchleben nun schon seit 2 Jahren die Hölle. Der Krieg verursacht täglich dramatisches Leid – tausende Menschen mussten bereits ihr Leben lassen, Infrastrukturen und Häuser sind zerstört. Vollerorts fehlt es an Strom und Wasser, die Menschen frieren. Auch die Krankenhäuser funktionieren nur mehr zum Teil. „Humanitäre Hilfe ist weiterhin dringend notwendig“, sagt Sandra D’Onofrio, welche die internationale Zusammenarbeit der Caritas koordiniert. Doch während zu Beginn

des Krieges die Solidarität mit den Menschen in der Ukraine noch sehr groß war, nimmt diese zunehmend ab. „Dabei ist Hilfe dort überlebenswichtig.“ Die Südtiroler Caritas arbeitet dafür eng mit der Caritas Kolomyia zusammen. Besonderes Augenmerk wird dabei auf die Versorgung von älteren und kranken Menschen gelegt. Mit den Spenden aus Südtirol wurden 2 sog. „Sozialküchen“ gebaut, in denen täglich warme Mahlzeiten, aber auch menschliche Wärme verteilt werden.



Foto Krankenhaus Sheptytsky

Spendenkonten auf S. 19

Spendenkennwort: Hunger in Afrika



Foto Caritas

— In cerca di umanità

Si aggrava la situazione in Medio Oriente, dove l'escalation delle ostilità nella striscia di Gaza e nelle zone limitrofe, mette a dura prova la popolazione civile. Nonostante le condizioni estremamente difficili, prosegue l'intervento umanitario della rete Caritas, che continua a fornire servizi sanitari primari nei rifugi, a dispensare farmaci essenziali, a distribuire kit alimentari e igienici e a erogare contributi economici attraverso buoni acquisto. Resta centrale anche il supporto psico-sociale per la popolazione rimasta senza vie di uscita. Come denunciano le Nazioni Unite, infatti, sono migliaia le famiglie rimaste senza alloggio, costrette a vivere in condizioni igienico-sanitarie estreme, con una disponibilità di cibo insufficiente ai bisogni. Per sostenere l'intervento umanitario di Caritas in Medio Oriente, è possibile contribuire con una donazione, indicando la causale: "Palestina".



Foto Caritas

— Anna lernt „fliegen“

„Ich mag das Schaukeln gern. Ich spüre den Wind im Gesicht und meine Haare fliegen. Ich fliege.“ Seit einem Jahr kommt Anna einmal in der Woche in die Mosaic Mini-Gruppe. Die 4-Jährige hat Autismus und braucht im Alltag eine spezifische Begleitung. In der sozialpädagogischen Tagesstätte Mosaic, welche die Caritas im Auftrag der Bezirksgemeinschaft in Meran führt, lernt sie einige lebenspraktische Fertigkeiten, wie ihre Jacke allein an- und auszuziehen, den kleinen Rucksack zu packen und anderes mehr. Das Sprechen fällt ihr noch schwer, deshalb kommuniziert Anna mit Hilfe von Piktogrammen und über Gesten. Wie bei allen anderen Kindern der Gruppe auch, gehört die soziale Interaktion zu Annas größten Herausforderungen. In der Gruppe werden deshalb gerade die sozialen Kompetenzen über Gemeinschaftsspiele und gemeinsame Aktivitäten gefördert. Die Mitarbeitenden von Mosaic betreuen derzeit 32 Kinder und Jugendliche (5 Mädchen und 27 Buben) im Alter von 3 bis 21 Jahren, alle im autistischen Spektrum.

— Check deine Ausgaben!

Noch nie war es so leicht, Geld auszugeben wie heute: Mit der Kreditkarte, dem Handy, sogar mit der Uhr am Handgelenk ist es möglich, seinen Einkauf zu bezahlen. Hinzu kommen Ratenzahlungen und Null-Prozent-Finanzierungen, wenn der aktuelle Kontostand einmal nicht ausreicht. Es ist gar nicht so leicht, dabei den Überblick zu behalten. „Da kann es durchaus passieren, dass sich ein Schuldenberg anhäuft, der einem schon bald über den Kopf wächst“, sagt Petra Priller, die Leiterin der Caritas-Schuldenberatung. „Das lässt sich vermeiden, wenn man sein Geldverhalten gut und ständig im Blick behält, sorgfältig plant, einen Notgroschen auf Seite legt und sich, wenn notwendig, rechtzeitig Hilfe holt.“ Die 6 praktischen Tipps, welche die Caritas Schuldenberatung, dazu gibt, wie man am besten auf seine Ausgaben schaut, finden sich zum Herunterladen und auf die Pinnwand zu heften unter www.caritas.bz.it.



Foto Caritas / Renata Plattner



Foto Caritas

— Accogliere con il progetto Samia

Si chiama "Samia", come una promettente atleta somala che nel 2012 perse la vita nel mare di Lampedusa, mentre cercava di giungere in Europa inseguendo il proprio sogno di partecipare alle Olimpiadi di Londra. Parliamo del nuovo progetto d'accoglienza della Caritas, avviato grazie al finanziamento dell'8xmille, che si rivolge alle cosiddette persone "fuori quota": perlopiù famiglie, donne e minori che non rientrano nel programma dei CAS, ma che si trovano in terra straniera ad inseguire i propri sogni di riscatto. La Caritas propone loro un luogo dignitoso in cui attivare percorsi di empowerment: un centro diurno aperto in orario pomeridiano, allestito provvisoriamente presso la Caritas a Bolzano, in attesa di ultimare la ristrutturazione della sede definitiva in via Macello. Un luogo che offre supporto pratico, informazioni e accompagnamento per orientarsi fra i servizi socio sanitari del territorio e intessere nuove relazioni.

— Vacanze in compagnia

L'estate è ancora lontana, ma nelle strutture per ferie della Caritas, a Caorle e Cesenatico, sono tutti all'opera per garantire piacevoli soggiorni in riva al mare. I pacchetti vacanza sono vari e aperti a tutti: bambine e bambini, adolescenti, famiglie, persone anziane, gruppi di amici o persone singole di tutte le età. Per soddisfare ogni esigenza, la Caritas propone soggiorni in pensione completa al 12 Stelle Village di Cesenatico e a Villa Oasis a Caorle, esperienze di colonia, oppure vacanze in autonomia nei bungalow di Duna Verde. Più info per Caorle tel. 0471 304 340, ferien@caritas.bz.it e Cesenatico tel. 0547 673 000, stelle.cesenatico@caritas.bz.it.



— Coffee to help

Kann man mit einer Tasse Kaffee die Welt ein kleines Stück besser machen? Ja, das geht: Einfach bei Elternsprechtagen, beim Schulfest, beim Flohmarkt oder bei privaten Feierlichkeiten Kaffee gegen eine freiwillige Spende anbieten und ein Hilfsprojekt der Caritas unterstützen! youngCaritas stellt interessierten Schulklassen Jugend- und Firmgruppen, aber auch Vereinen und Freizeitclubs dafür nicht nur geeignete Pappbecher, Zucker, Infolyer und Spendenboxen zur Verfügung, sondern hilft auch mit Ratschlägen und Tipps.

Kaffeepulver, Tee, vielleicht auch kleine selbstgebackene Leckereien stellen Eltern, Großeltern, Nachbarn und Bekannte erfahrungsgemäß gern für die Aktion zur Verfügung, wenn sie darum gebeten werden. Mit einer geeigneten Kaffeemaschine und einem gut sichtbaren Platz für die Coffee-to-help-Ecke kann es dann auch schon losgehen. Wer eine solche Aktion selbst organisieren und Gutes tun möchte, kann sich direkt bei youngCaritas melden: Tel. 0471 304 305, info@youngcaritas.bz.it.



Foto Caritas



Foto Caritas

Ich bin dabei, weil... Partecipo perchè...

...credo che ognuno di noi sia unico ed irripetibile, che la bellezza della diversità si trovi proprio nelle sfaccettature che facciamo fatica ad accogliere. Avvicinarsi all'altro con curiosità e senza pre-giudizio è per me il fondamento di ogni relazione e da qui parto."

Katiuscia Cabras, responsabile della comunità alloggio Casa Emmaus, a Laives, che ospita persone malate di Aids o con altre patologie croniche infettive.



Foto Caritas



Foto Thomas Mitterhofer

„...ich dadurch Anteil nehmen darf an der Entwicklung einzigartiger Menschen und erlebe, wie sie durch die Musik als Gemeinschaft zusammenwachsen. Ihr Ideenreichtum, ihre Freude und ihre Spontaneität beim Musizieren überraschen und inspirieren mich immer wieder aufs Neue.“

Thomas Mitterhofer hat das inklusive Band-Projekt „Lampenfieber“ gemeinsam mit der Caritas vor fast 6 Jahren ins Leben gerufen und leitet die Gruppe bis heute ehrenamtlich.



Foto Oberrauch

...Berge uns inspirieren. Sie sind für uns ein Ort, an dem wir Kraft gewinnen. Das Leben in den Bergen kann auch eine Herausforderung darstellen, und wir freuen uns, jungen Mädchen in abgelegenen Dörfern in den bolivianischen Bergen eine Ausbildung für eine bessere Zukunft zu ermöglichen.

Danke an die Firma LaMunt (im Bild Ruth Oberrauch, Gründerin von LaMunt - Bergsportbekleidung von Frauen für Frauen), dass sie unsere Schulausbildungsprojekte in Bolivien mitfinanzieren.

Für die Menschen in Afrika

Als sie im Geographieunterricht erfuhren, wie schwer es Menschen in Afrika haben, wollten sie helfen. Deshalb haben die Schülerinnen und Schüler der Waldorfoberstufe Meran gemeinsam mit ihrer Lehrerin Martina Wilde bei einem selbst organisierten Informationsabend vor einem breiten Publikum eindrucksvoll die Lebensumstände der Familien am Horn von Afrika beschrieben und Spenden für sinnvolle Geschenke gesammelt. Mit einer Ziege, einem Esel und 2 Mal einer kleinen Hühnerschar unterstützen sie Familien, damit diese ihre Kinder vor den lebenslangen Folgen von Hunger und Unterernährung schützen und sich eine sichere Existenz aufbauen können.

Herzlichen Dank für den Einsatz und die Hilfe!

Fine mese: che fatica!



Foto Caritas

La direttrice della Caritas Beatrix Mairhofer analizza le difficoltà delle famiglie che incidono anche sulle nuove generazioni

Nonostante le molte forme di aiuto pubblico, la povertà è in aumento: cosa mette più in crisi le famiglie?

Il problema principale è il costo elevato degli affitti e delle spese connesse. Anche i prezzi dei generi alimentari sono aumentati mentre salari e pensioni sono rimasti sostanzialmente fermi. Le persone a basso reddito spendono fino a 2/3 dello stipendio per alloggio, bollette e cibo. L'assistenza pubblica non migliora realmente la situazione poiché i sussidi per l'affitto spesso ne coprono solo una parte e sono versati uno a uno al proprietario. Le persone a basso reddito faticano anche a coprire le spese aggiuntive dell'alloggio, soprattutto quando vivono nelle aree urbane più care. Come conseguenza alcuni si indebitano e sviluppano malattie fisiche e psichiche.

Fast jeder 6. Haushalt ist armutsgefährdet. Vor allem mehrköpfige Familien, alleinerziehende Frauen, Menschen mit niedriger Rente und Menschen mit Migrationshintergrund tun sich schwer, ihren Lebensunterhalt zu bestreiten.

Cresce l'occupazione, ma cresce anche il lavoro povero: cosa osserva la Caritas nei suoi servizi?

In Alto Adige la disoccupazione è quasi inesistente e il turismo è ancora in piena espansione, ma quasi una famiglia su sei è a rischio povertà. Nei nostri servizi vediamo in difficoltà le famiglie con più figli, i genitori single, i pensionati anziani e le persone immigrate con un basso reddito.

La povertà viene anche "ereditata", c'è da preoccuparsi per le nuove generazioni?

Per bambine e bambini che crescono in povertà è molto difficile liberarsi da questa situazione e costruirsi una vita di prosperità. Spesso si vedono negato l'accesso a una maggiore istruzione perché anche i genitori sono poco istruiti. In molti casi, viene loro negato anche l'accesso allo sport e ad altre attività ricreative, dove potrebbero incontrare coetanei di altre classi sociali. Come società, dobbiamo impegnarci per garantire un'istruzione al maggior numero di giovani e per consentire ai figli delle famiglie più povere di partecipare alle attività del tempo libero.

_100%

Ihre Spende kommt an.

Die Caritas setzt Ihre Spende verantwortungsbewusst und effizient ein. Genau dort, wo Sie es wünschen und es uns mitteilen. Handelt es sich um Hilfsprojekte außerhalb unserer Landesgrenzen, werden 6 Prozent für den anfallenden Aufwand der Caritas verwendet.

Dank eines großzügigen Beitrages der Südtiroler Raiffeisenkassen sind die Informationen der Caritas an die Spenderinnen und Spender (Caritashelp, Dankesbriefe etc.) zu einem guten Teil abgedeckt.

La sua donazione arriverà a destinazione.

È sufficiente comunicare a Caritas dove desidera che la Sua donazione venga impiegata responsabilmente e con efficacia. Nel caso di progetti di aiuto al di fuori dei confini nazionali, il 6% viene utilizzato per coprire le spese della Caritas.

Grazie al sostegno delle Casse Rurali, la Caritas può coprire buona parte delle spese per le attività d'informazione rivolte ai donatori (Caritashelp, lettere di ringraziamento, ecc...).

Wo Sie helfen können
Dove puoi aiutare



**Spendenkonten
Conti per le donazioni**

**Raiffeisen Landesbank
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige**
IBAN: IT42F0349311600000300200018
**Südtiroler Sparkasse
Cassa di Risparmio di Bolzano**
IBAN: IT17X0604511601000000110801
**Südtiroler Volksbank
Banca Popolare dell'Alto Adige**
IBAN: IT12R0585611601050571000032
Intesa Sanpaolo
IBAN: IT66A0324011610000006000065

Mit freundlicher Unterstützung von
Con il gentile sostegno di





Platz für Sicherheit.

Zum Beispiel im Alter.
Reden wir drüber.

Spazio alla sicurezza.

Ad esempio in età avanzata.
Parliamone.

Lieber heute schon an morgen denken! Egal ob Pensionsvorsorge, Sparanlagen oder Nachlassplanung, wir haben passende Lösungen. Reden wir drüber. www.raiffeisen.it

Meglio pensare sin da subito al futuro! Che si tratti di un piano pensionistico, di un fondo d'investimento per i tuoi risparmi o della pianificazione dell'eredità, abbiamo le soluzioni che fanno al caso tuo. Parliamone. www.raiffeisen.it



Raiffeisen
Meine Bank
La mia banca

Impressum | Colofon

Iscritto nel Registro Nazionale della Stampa con il numero p. 11180 sotto il nome Caritashelp e nel ROC (registro degli operatori di comunicazione) con il numero 6716. Iscrizione al Tribunale di Bolzano con il numero 13/2000.

Herausgeberin | Editrice

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, I-39100 Bozen | Bolzano, Sparkassenstraße | Via Cassa di risparmio 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428 info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Verantwortliche Direktorin | Direttrice responsabile

Renata Plattner

Redaktion | Redazione

Roberta Bravi, Christoph Hofbeck, Renata Plattner, Sabine Raffin
Bilder | Foto Caritas, Georg Hofer, Inzmam Khan, Krankenhaus Sheptytsky, Reza Mehrad, Manuela Tessaro, Nathan Trampe, Stiftung Impuls, Adrian Swancar, Pexels, Unsplash, youngCaritas

Grafisches Konzept | Concetto grafico

Gruppe Gut, Bozen-Bolzano

Grafik | Grafica

Valentina Cincelli
Gesamtherstellung | Stampa Athesiadruck, Bozen-Bolzano

Erscheinung | Pubblicazione

viermonatlich | quadrimestrale

Auflage | Tiratura

30.170



RECYCLED

Papier aus
Recyclingmaterial

FSC® C010042